ANNO SCOLASTICO

2024-2025


CLASSE
VF

IL BAGNO DEL PASSERO


CERCAVO DI
ALEUNA SCODELLA
D'ACQUA. ERA LÌ
NTICATA, ERA L'ALBA
CAVEVO LA
L POSATA
ZA
EN
ALTRI
SUO
UNA SCOPRIVA
PASSERO,
STUPITO SI GUARDÒ
ONI PANNE) INTORNO.
N INTENNO
AMMIRA LA
TESTINA; POI
ITONDO TUTTA
CASA
SUA, M
NIA CO
ENESTO
TUTTO QUANTO
N PIOGGIA.
BREVE FU IL MIO STUPORE ED IL SUO SVAGO

C'era sul davanzale una scodella

Piena d'acqua.

Era là dimenticata.


Guardo (o mi pare) intorno. Vi metto prima la testa, poi il mondo tutto a casa sua.
Kadija

EDOARDO M.

BREVE FU IL MIO STUPORE ED IL SUO SGUAZZO.
IMPROVVISO QUANTO
COME VELUTO
IN QUELLO
E LA MIA COLAZIONE) EUTOMIA TUTTO QUANDO
E' PIENA D'ACQUA. ERA LÀ DIMENTICATA. ERA L'ALBA (L'AVEVO IO LÀ POSATA) MA PER
SUL DAVANZALE UNA SCODELLA
VENUTO PER IL PANE
SUPERFICIALMENTE. (E IL PANE) INTORNO. VI IMMERSI PRIMA LA TE
ESTERO. TEMPERA SI CUOCE. (E IL PANE) INTORNO. VI IMMERSI PRIMA LA TE
ALTIVA. POI (IL MONDO TUTTO CASA E CIPA

SIMONE

ERA SUL DAVANZALE UNA SCODELLA PIENA D'ACQUA. ERA LA DIMENTICATA COLAZIONE (O' SUO PASTO)

AVEVO LA POSATA; MA PER ALTRI, IMPROVVISO PARTI CAMEE VENUTO PER IL PAESE SUO

QUANTO IN QUELLA BREVE FU IL MIO STUPORE! E IL SUO SPAVENTO

QUA L'IDIOTA LA SCOPRIVA UN PASSERO, STUPITO SIGNORE (O MIA PAROLE) IN TERRA,

V'IMMERSE PRIMA LA TESTINA, POI (IL MONDO TUTTO CASA SUA, E MANICA) RESTO' ENTRAVA TUTTO

Era l'alba.(L'avevo io là posata;

Ma per altri). Venuto per il pane

Suo quotidiano la scopriva un passero.

.....

C'ERA SUL DAVANZALE UNA SCODELLA PIENA D'ACQUA E LÌ POSATA, MA PER ALTRI, LE DIMENTICATA DA QUALCUNO. STUPIDO PASSERO. SUO QUOTIDIANO LA SUA PRIMA DI TESTA; POI

ERA L'ALBA (L'ALBA CHIARE NUTO PER IL PANE

ED IL SUO SGUARDO, IMPROVVISO PARTÌ COME VENUTO.

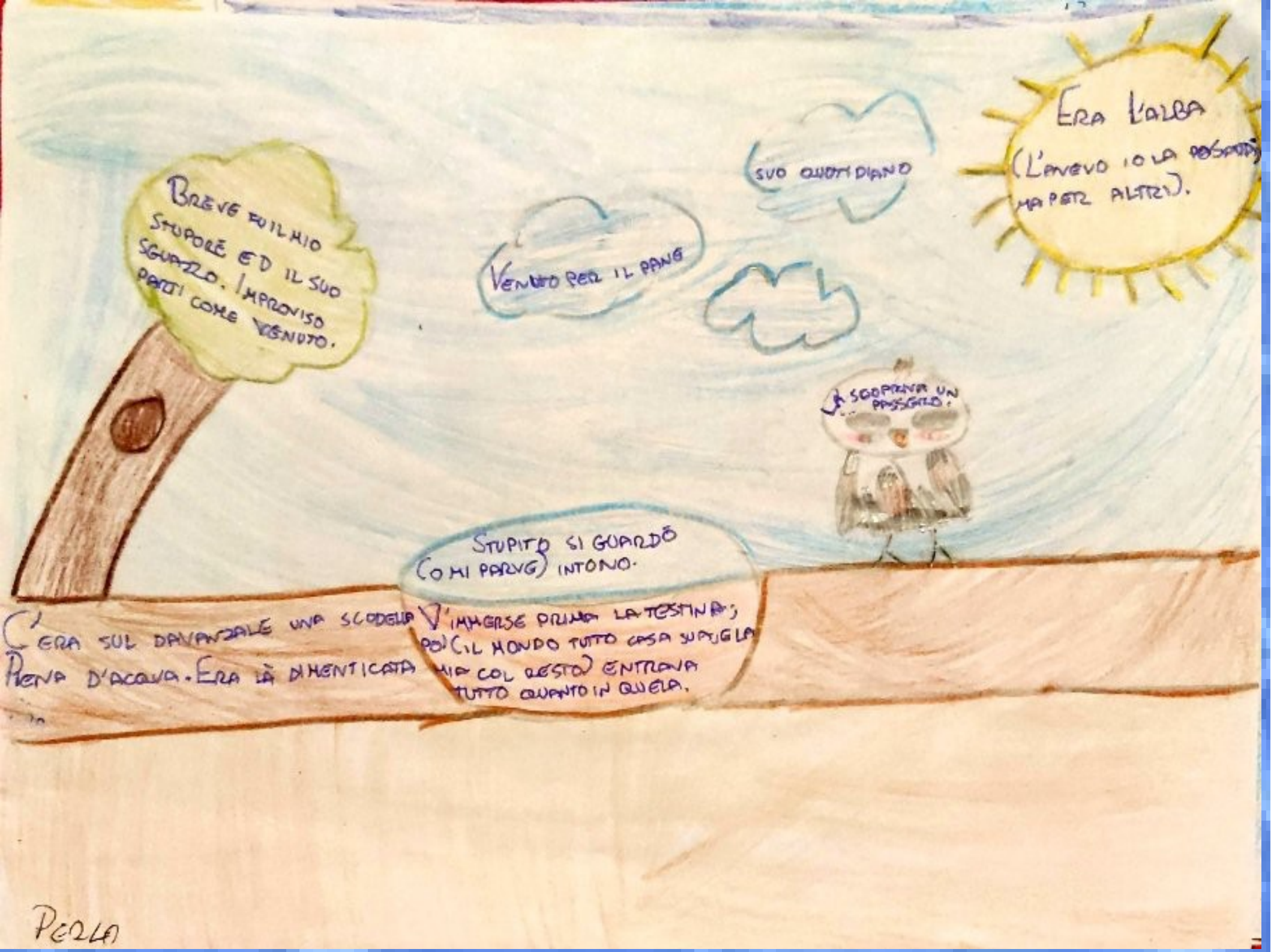
TO COSA SUA. E LO MIO COL RESTO) ENTRAVA TUTTO QUANTO IN QUELLO. BRAVO RE IL MIO STUPORE

GIORGIA RAUSO

SCODELLA PIENA D'ACQUA. ERA LÀ DA UNA CERTA ORA.
DAVANZALE UNA
L'ALBA.
(L'AVEVO IO
-POSATA, MA PER ALTRI)
VENUTO PER
IL PANE
SCOPRIVA UN PASSERO. STUPITO
SI GUARDÒ
(O MI PARVE) INTORNO.
VINSE PRIMA LA TISTIA; POI
TUTTO
CASA SUA, GLI A MIA
COL RESTO)
ENTRAVA TUTTO
QUANTO IN QUELLA. BREVE FU IL MIO STORDIRE ED IL SUO SGUAZZO. IMPROVVISO PARTÌ, COME VENUTO
C'ERA SUL

ALICE


VENTO REALE
SUO QUOTIDIANO
EVA L'UNICA
(L'UNICA CHE C'ERA;
MA ERA NUDA).
SENTITO SI GUARDÒ (NEL PRIVÉ) INTORNO
VI IMMERSE PRIMA LA TESTINA; POI (IL MONDO
TUTTO SI SPECCHIAVA E LA MIA COL RESTO)
CONTENEVA TUTTO QUANTO IN QUELLA
ERA SUL BASAMENTO UNA SCOPERTA
CON BACCHE. ERA LA DIMENTICATA.


ERA L'ALBA
(L'AVEVO IO LA PROSPETTIVA MA PER ALTRI).
SUO QUOTIDIANO
VENUTO PER IL PANE
BREVE FU IL MIO STUPORE ED IL SUO SGUARDO. IMPROVVISO PARTÌ COME VENUTO.
LA SCOPRÌ UN PASSERO.
STUPITO SI GUARDÒ (O MI PARVE) INTORNO.
C'ERA SUL DAVANZALE UNA SCODELLA PIENA D'ACQUA. ERA LÀ DIMENTICATA
V'IMMERSE PRIMA LA TESTINA; POI (IL MONDO TUTTO CASA SUA GLIELA MIA COL RESTO) ENTRÒ TUTTO QUANTO IN QUELA.

PERLA

PUAD OMEROVIC



Stupito si guardò (o mi

Parve) intorno.

V'immerse prima la testina;

C'era sul davanzale una scodella piena d'acqua. Era là, dimenticata. Era l'alba quando (...) Tornò a casa in quella. Breve (...) Posato, ma per altri (...) Venuto per il pane suo quotidiano è stato preso Mmm... Prelibatissimo il suo sguazzo. Stupito, sgranò gli occhi, poi (...) un passero, come (...) Venuto. Stupore e (...) intorno. V'immerse prima (...) la testina; poi (...) il mondo tutto casa sua, e la mia col resto) entrava tutto

(L'AVEVO LA PORTA IMPRIGIONATO). ERA L'ORSO
VENUTO PER IL PANE SUO QUOTIDIANO LO SCOPRIVA UN GIORNO
DAVANZALE UNA SCO
COME VENUTO
IMPROVVISO PARTI
SUO SBUFFO
ED IL
Dove fu il mio stupore
ENTRAVA TUTTO QUANTO IN QUELLA
PRIMA
LA TESTOLINA : POI (IL MONDO TUTTO CASA
SUA LA MIA COL RESTO)
INTORNO,
Stupito si guarda in tondo (ORA PANE)
SENZA



ESIA

M. Salva

DISEGNATRICE

C. Fernandez

poi
(il mondo tutto casa sua, e la mia
Col resto) entrava tutto quanto in quella.

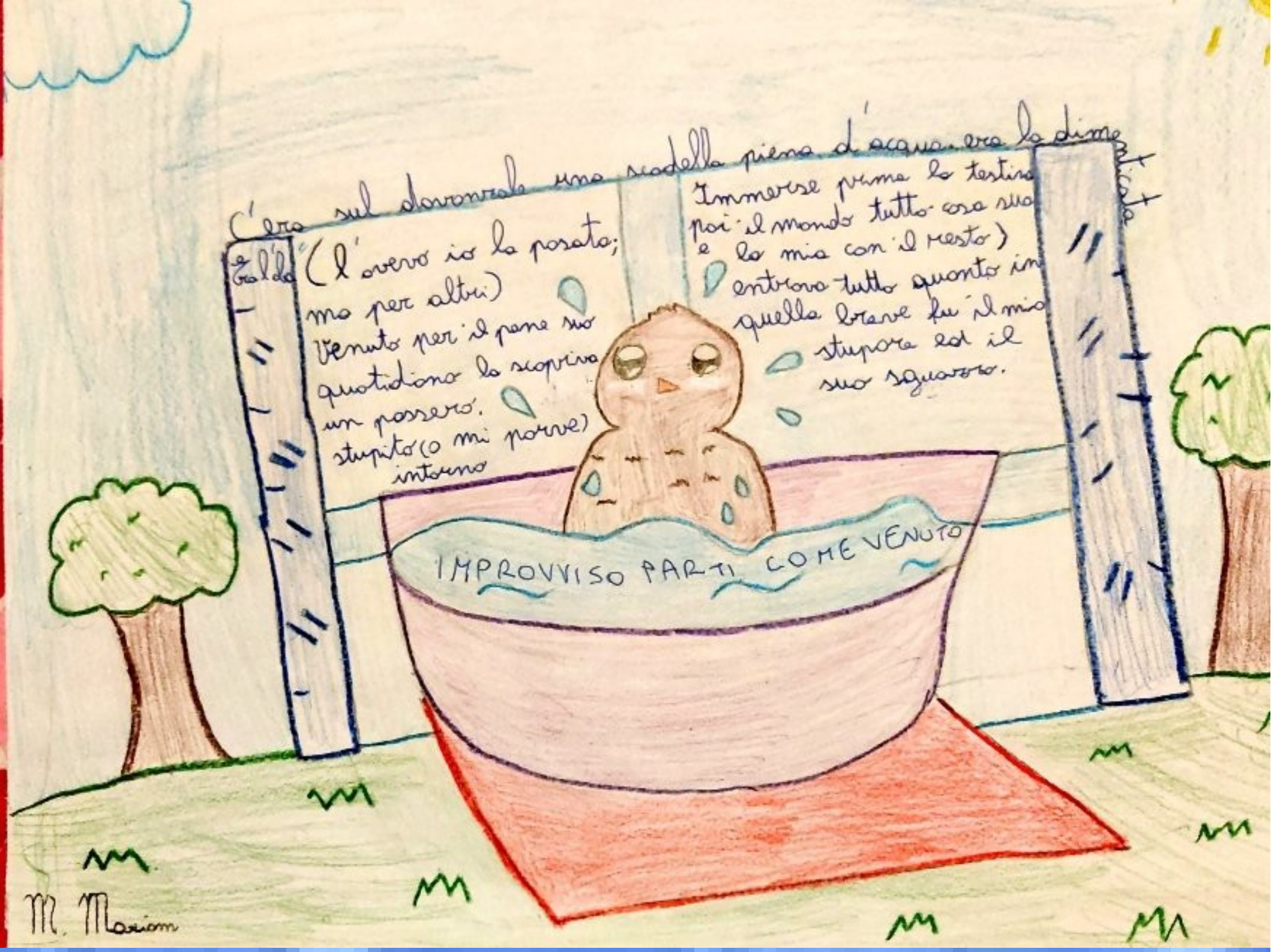
C'era sul davanzale uno scodello
pieno d' acqua tra lì
dimenticato.
Era l'albo. (L'avevo
no per altro)
Stupefatto
intorno
sullo
V'immerse
Il mondo
tutto quanto
Breve fu il suo stupore ed il suo sguazzo.
Improvviso partì come venuto.



...so la posata;
Venuto per la pane
si guardò (come pare
qualcuno lo scopr
va un pozzero.
prima la testina;
tutto
tutto caso suo. E lo m
a col resto) entrava
in quello.

hafsa


C'era sul davanzale uno scodella piena d'acqua.
Era là
dimenti
Era l'alba. (L'avevo io là posata;
ma per altri)
Venuto per il pane
suo quotidiano
la scopriva
un passero.
Stupito si guardò
intorno
(Io mi parve)
V'immerse prima la
testino; poi (il mondo
tutto cosa sua, e la
mia col resto) entrava
tutto quanto in
quello.
Breve fu il mio
stupore ed il suo
sguazzo.
IMPROVVISO PARTÌ
COME VENUTO
Eleonora


C'era sul davanzale una scodella piena d'acqua, era la dimenticata
Caldo
(l'avevo io la posata; ma per altri)
Venuto per il pane suo quotidiano la scopriva un passero.
stupito (o mi parve) intorno
Immerse prima la testina poi il mondo tutto, cosa sua e la mia con il resto)
entrava tutto quanto in quella brave fu il mio stupore ed il suo sguazzo.
IMPROVVISO PARTI COME VENUTO
M. Mariam

Breve fu il mio stupore ed il suo sguazzo.

Improvviso partì come venuto.

UMBERTO SABA

TASLIMUL

C'ERA SUL DAVANZARE UNA SCODELLA PIENA D'ACQUA ERA LA DIMENTICARE ERA L'ALBA L'AVEVO IO LÀ POSATA MA PER ALTRI VENUTO PER IL PANE SUO COTIDIANO LA SCOPRIVA UN PASSERO STUPITO SI GUARDO CON IL SUO SGUARDO IMPRECISO PARI COME VENUTA

IL MIO STUPORE E FUI BREVE POI INTORNO VI IMMERSE PRIMA LA TESTINA

IL MONDO TUTTO CESSA SUBITO MA COL RESTO ENTRAVA TUTTO QUANDO IN QUELLA

TASLIMUL

UNA SCODELLA PIENA D'ACQUA, ERA LA DIFFICOLTÀ ERA

LA DIFFICOLTÀ

LA SCOPERTA UN MESSAGGIO SCRITTO SU CARTA

MA LA SOLUZIONE? NON GIUNGEVA TUTTA CASA SUA ERA MIA CHE RISPOSE BRILLANTEMENTE

L'ACQUA è un dono PER NOI e

PER TUTTE LE CREATURE VIVENTI

SULLA TERRA:

CONSERVIAMO

QUESTO

BENE PREZIOSO!!!